

# “piccoli consigli”

DA SEGUIRE PER RAPPORTARSI CORRETTAMENTE AGLI ALUNNI STRANIERI PRESENTI NELLA PROPRIA CLASSE, INDIPENDENTEMENTE DALLA DISCIPLINA INSEGNATA.

Si tratta di consigli, suggerimenti, modalità di approccio che sottolineano come la presenza di allievi stranieri in una classe imponga modalità operative particolari, in quanto **“particolare”** è la condizione dell’allievo straniero, soprattutto se in Italia da non tanti anni . Si auspica anche che l’educazione interculturale venga considerata non come una disciplina aggiuntiva ma una dimensione trasversale che attiene ad una forma di pluralismo culturale, che debba appartenere a tutto il personale docente e che favorisca l’acquisizione del diritto di cittadinanza per tutti gli allievi.

- Il fatto che l’allievo straniero abbia acquisito una sufficiente abilità di comunicazione, padroneggiando la “lingua per comunicare”, non implica necessariamente l’acquisizione di abilità necessarie allo **studio** delle varie discipline. Queste, infatti, contengono termini specifici non sempre semplici da comprendere. Occorre, dunque, **facilitare** il passaggio dalla **LINGUA PER COMUNICARE ALLA LINGUA DI SCOLARIZZAZIONE**. Per questi allievi, infatti, occorre mettere in atto interventi specifici che completano ed integrano le lezioni di italiano per stranieri ( L 2). Si tratta di strategie che devono essere utilizzate da TUTTI gli insegnanti del C.d.C. per un proficuo approccio metodologico con l’alunno straniero. E’ necessario, da parte di tutti, interiorizzare il concetto che **LA LINGUA PER STUDIARE RICHIEDE UN PROCESSO DI ACQUISIZIONE PIU’ LUNGO RISPETTO ALLA LINGUA PER COMUNICARE**.

## MODALITA’ COMUNICATIVE :

- ❖ Parlare in modo rallentato, accentuando con il tono della voce la parola chiave.
- ❖ Utilizzare enunciati brevi ( soggetto, predicato, complemento).

- ❖ Preferire l'utilizzo dei verbi coniugati nel modo indicativo ( presente, passato prossimo, futuro semplice)
- ❖ Evitare di utilizzare troppi pronomi o forme impersonali.
- ❖ Fornire informazioni ordinate in senso logico e cronologico.
- ❖ Leggere anche più volte, la consegna degli esercizi.
- ❖ Preferire verifiche orali, dando anche la possibilità di consultare schemi riepilogativi.
- ❖ Programmare le interrogazioni per evitare che si sovrappongano più verifiche.
- ❖ Formulare frasi brevi, evitando la dettatura.
- ❖ Proporre la lettura di articoli brevi.
- ❖ Utilizzare solo il vocabolario di base.
- ❖ Ripetere spesso la parola chiave, indicandola anche per iscritto.
- ❖ Utilizzare, quando è possibile, strumenti audio visivi, computer...
- ❖ **Valutare** l'allievo straniero tenendo conto delle sue difficoltà, sottolineando i "successi" piuttosto che gli insuccessi.

## **SUGGERIMENTI DA FORNIRE ALL'ALUNNO ORMAI PRONTO PER PASSARE DALLA LINGUA PER STUDIARE A QUELLA PER COMUNICARE.**

- La metodologia utilizzata per l'alunno straniero, soprattutto per quelle che sono le discipline di studio come storia, scienze, diritto... deve necessariamente prevedere una semplificazione attraverso la formulazione di schemi, tabelle comparative, mappe...  
Pur tuttavia appare opportuno anche proporgli la lettura e lo studio sul libro di testo. In questo caso è necessario suggerire all'alunno di:
  - ◆ Osservare bene il titolo e il sottotitolo prima di leggere il testo.

- ◆ “Giocare” a trasformare i titoli in quesiti e provare a rispondere in base alle conoscenze in loro possesso.
- ◆ Osservare attentamente le immagini, i disegni .
- ◆ Riflettere soprattutto sulle parole in grassetto, in corsivo, sottolineate.
- ◆ Leggere molto lentamente e tornare a leggere quando non si è compreso.
- ◆ Abituarlo, quando non conosce una parola, a chiedersi se si tratta di una parola chiave e se, grazie al contesto, può ricavarne lo stesso il significato, rileggendo le parole che precedono o seguono quella che risulta sconosciuta.
- ◆ Sugerirgli di scrivere una scaletta dei punti più importanti, magari con l’aiuto dell’insegnante.

A cura di Facchetti Giusi